

Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

La consultazione pubblica per i Piani Gestione Risorsa idrica (PGDAC.2) - Alluvioni (PGRAAC)

Un aspetto importante ed innovativo introdotto dalla Direttiva Quadro Europea sull'Acqua (2000/60/CE) è quello relativo alla "Informazione e consultazione pubblica". Nell'art.14 della direttiva è scritto: "Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici(...)".

La Direttiva Europea per la valutazione dei rischi alluvioni (2007/60/CE) riprende questi principi per il coordinamento con la 2000/60/CE:

"Gli Stati membri prendono le misure appropriate per coordinare l'applicazione della presente direttiva nonché della direttiva 2000/60/CE mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni tenendo conto degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE".

(...) "l'elaborazione dei primi piani di gestione del rischio di alluvioni e i successivi riesami di cui agli articoli 7 e 14 della presente direttiva sono effettuati in coordinamento con i riesami dei piani di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13, paragrafo 7, della direttiva 2000/60/CE e possono essere integrati nei medesimi".

(...) "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, prevista dall'articolo 10 della presente direttiva, è coordinata, se opportuno, con la partecipazione attiva delle parti interessate prevista dall'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE".

La partecipazione pubblica è promossa sin dall'inizio del processo decisionale che porta alla definizione dei piani con un iter che prevede una sinergia nelle fasi di informazione, di consultazione e della partecipazione attiva.

Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

La consultazione pubblica per i Piani Gestione Risorsa idrica (PGDAC.2) - Alluvioni (PGRAAC)

PROGRAMMA DEGLI EVENTI NEL 2015

PGDAC.2 - Regione Umbria
3 febbraio 2015

PGDAC.2 - PGRAAC
Regioni Toscana ed Emilia - Romagna
5 marzo 2015

PGDAC.2 - PGRAAC - Regione Marche
25 marzo 2015

PGDAC.2 - PGRAAC - Regione Lazio
7 maggio 2015

PGDAC.2 - PGRAAC - Regioni Abruzzo e Molise
21 maggio 2015

PGRAAC - Regione Umbria
27 maggio 2015

PGDAC.2 - PGRAAC
evento contratti territoriali
12 giugno 2015

PGDAC.2 - PGRAAC
evento distrettuale conclusivo
29 settembre 2015

per aggiornamenti sul programma di consultazione visitare il link <http://www.abtevere.it>



Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale



Le Regioni e il Distretto



INFO - <http://www.abtevere.it>

DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO CENTRALE

PARTECIPARE PERCHÉ:

La partecipazione è molto più di una campagna di informazione: non si conclude in se stessa ma ha l'obiettivo di migliorare la qualità e l'applicabilità dei risultati, può influenzare i processi di valutazione e di gestione, il reale processo decisionale coinvolgendo attivamente tutti i portatori di interesse

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRAAC)

La Direttiva comunitaria 2007/60/CE, e con essa il Decreto di recepimento 23 febbraio 2010, n.49, si pongono l'obiettivo di costruire un quadro conoscitivo omogeneo a livello europeo sugli effetti che gli eventi alluvionali generano su un territorio in termini di:

- aree allagate
- popolazione coinvolta
- superfici urbanizzate e produttive ed infrastrutture strategiche interessate
- beni ambientali e storico-culturali interessati

La Direttiva si pone inoltre l'obiettivo preminente della predisposizione di Piani per la gestione del rischio di alluvioni che - anche in questo caso a livello omogeneo nei vari paesi membri dell'Unione - predispongano adeguati programmi di misure in cui siano integrati i vari aspetti del "flood management" (dalla prevenzione alla protezione all'allertamento).



Ai fini della predisposizione dei Piani per la gestione del rischio le Autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza.

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino, allargato ai rappresentanti delle regioni del Distretto, ha esaminato il progetto di Piano nella seduta del dicembre 2014 aprendo così le fasi di consultazioni pubblica.

La Commissione Europea e i Piani di Gestione Distrettuali



La Commissione Europea verifica e indirizza l'implementazione della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e per la valutazione dei rischi alluvioni (2007/60/CE).

Il nostro Paese ha una particolare struttura istituzionale che sovrintende alla politica ambientale di gestione delle risorse idriche e della gestione dei rischi alluvioni che vede le Regioni dei Distretti Idrografici quali principali soggetti istituzionali attuatori della pianificazione distrettuale.



L'aggiornamento del Piano di Gestione Distrettuale (PGDAC.2) e i Piani Regionali di Tutela delle Acque

Altre informazioni relative e connesse ai problemi di gestione delle acque dei bacini del distretto sono contenute nei piani regionali di tutela delle acque, nei piani regionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nei programmi regionali di sviluppo rurale, nei piani regolatori regionali degli acquedotti e negli altri atti regionali di pianificazione e programmazione di settore incidenti sulla gestione delle acque. Le Regioni i cui bacini (o parti di essi) ricadono nel distretto dell'Appennino Centrale sono:

- per il versante tirrenico relativamente al bacino del Tevere e ai bacini regionali laziali, l'Emilia-Romagna, la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo e il Lazio;
- per il versante adriatico relativamente ai bacini interregionali del Tronto e del Sangro e dei bacini regionali marchigiani ed abruzzesi, le Marche, il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise.

Ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. n. 152/2006, l'aggiornamento del piano di gestione (PGDAC.2) costituisce lo strumento strategico per conseguire gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE attraverso misure di livello distrettuale. Nel rispetto del PGDAC.2, le Regioni sviluppano i Piani Regionali di Tutela delle Acque (PRTA) con programmi di misure di maggior dettaglio per il proprio territorio.

La Commissione Europea ha riconosciuto che:

- i piani regionali di tutela delle acque con i loro programmi delle misure nonché l'altra pianificazione di settore di competenza regionale costituiscono l'attuazione di dettaglio regionale del piano di gestione del distretto;
- all'approvazione del piano di gestione distrettuale contribuiscono non solo le singole Regioni ma anche i Ministeri interessati;
- all'attuazione del programma delle misure del piano di gestione provvedono i Ministeri, le Regioni e i soggetti territoriali competenti.